

I "distinguo" della Sinistra sull'aggressione a Berlusconi

Martedì 15 Dicembre 2009,

Sul ferimento del premier Berlusconi avvenuto domenica a Milano intervengono molti politici trevigiani. Luca De Marco (Sinistra e libertà) parla di «atto di violenza ingiustificabile, dal quale va presa netta distanza. Ma è isolato e non l'episodio più grave della storia repubblicana come dice Fede, nè terrorismo come dichiara lo stralunato Bossi. Ora la Destra strumentalizza il fatto all'insegna del vittimismo che da sempre costituisce la copertura della campagna di odio che dal '94 Berlusconi porta avanti». Più cauta l'on. Simonetta Rubinato (sindaco pd di Roncade): «Un atto che va fortemente condannato e da non sottovalutare perché è il segnale che si è oltrepassata la misura. A tutti, in particolare a chi ha responsabilità politiche, deve suonare come monito per ricondurre il confronto su toni degni di un Paese democratico». Anche Marco Zabotti, capogruppo della civica "Veneto con Carraro" esprime «ferma condanna per la vile violenza. Un solo accorato auspicio può nascere dal grave episodio che spero isolato: tutti recuperino il buon senso».

Passando al Pdl la coordinatrice provinciale Annalisa Basso (*foto*) esprime «piena solidarietà a Berlusconi» e preoccupazione per «il clima avvelenato frutto di esasperazione che ha contagiato tutti, senza distinzione. Nei drammatici anni del terrorismo, fu coniato lo slogan 'problemi caldi, istituzioni fredde'. Credo che sia più che mai attuale oggi. Segnali di tensione sono da tempo nell'aria: spetta a Governo e Parlamento raffreddare i toni». Infine Remo Sernagiotto (Pdl): «L'intero gruppo in Consiglio regionale è partecipe col premier. Fino a che la Sinistra continuerà ad identificarlo non come un avversario politico, ma come nemico pubblico, il nostro Paese correrà il serio pericolo di rivivere il drammatico periodo degli anni di Piombo». Anche il ministro Luca Zaia ieri a S. Lucia ha commentato: «Anche i pazzi guardano la tv e quindi invito i media a darci una mano. Tutti devono deplorare la violenza e le istituzioni ancora più dando il buon esempio. Deplorare Di Pietro e la Bindi che hanno subito fatto dei distinguo».